

## CRONACA

L'XI Convegno di Studi Etruschi e Italici sul tema « L'Etruria Mineraria », si è tenuto, dal 16 al 19 giugno 1979, a Firenze, nella sala delle conferenze del Museo Nazionale di Antropologia ed Etnologia, concludendosi il giorno 20 con una visita alla zona archeologica di Populonia e quindi alle Acciaierie di Piombino.

Argomenti del Convegno sono stati: I) Il quadro naturale e ambientale, i giacimenti, i procedimenti di estrazione e lavorazione. II) Nuove evidenze archeologiche. III) Origini e fasi iniziali dell'attività produttiva e degli scambi. IV) Sviluppi dell'attività produttiva e degli scambi con i loro riflessi storici dal periodo arcaico al periodo ellenistico.

Dopo l'apertura del Convegno nel pomeriggio del 16 giugno con il saluto del rof. P. Graziosi direttore del Museo ospitante e del Sindaco di Piombino, e le parole introduttive del Prof. M. Pallottino (riportate nella Premessa di questi Atti), si è immediatamente affrontato il primo argomento con una ampia relazione introduttiva del Prof. A. Sestini sul quadro naturale dell'Etruria, con particolare riguardo alle zone di interesse minerario, alla quale hanno fatto seguito vari interventi.

L'argomento è stato trattato anche nella seconda giornata, alla quale ha presenziato il Sottosegretario ai Beni Culturali Senatore G. Spitella, con relazioni di carattere prevalentemente tecnico di G. Sperl ed E. Formigli, che hanno dato lo spunto ad un vivace dibattito. Il Soprintendente Archeologico della Toscana, dott. G. Maetzke, ha quindi introdotto il secondo argomento con una relazione sulle scoperte attinenti al tema del Convegno effettuate in Toscana negli ultimi anni, nonché sull'attività di ricerca nel campo della metallurgia etrusca svolta dal Centro di Restauro della Soprintendenza toscana. Ad essa hanno fatto seguito le comunicazioni di A. Talocchini sui fecondi risultati dei recenti scavi nell'abitato e nel territorio di Vetulonia, di P. Bocci Pacini sul corredo di una tomba a tumulo di Populonia, di M. Martelli sulle ultime ricerche nella zona « industriale » di Populonia, di A. Maggiani sulle ricerche all'isola d'Elba e di G. Cateni sulla necropoli villanoviana delle Ripaie a Volterra. Da tutti i relatori è stato presentato e commentato materiale inedito, proveniente da scavi regolari, di vivo interesse, per cui alle comunicazioni ha fatto seguito un'ampia discussione.

La terza giornata, nella quale è stato trattato il terzo argomento, le comunicazioni di A. Vigliardi e M. Bietti Sestieri su vari aspetti dell'Etruria protostorica e di F. Delpino su aspetti e problemi della prima età del ferro, hanno portato elementi nuovi (provenienti anche da recenti trovamenti) di

puntualizzazione dei problemi in esame, mentre le successive comunicazioni di F. Lo Schiavo, M. Gras, G. Caputo e F. Nicosia hanno allargato l'orizzonte delle osservazioni agli scambi fra Etruria e Sardegna e fra occidente ed oriente particolarmente in età orientalizzante.

La trattazione dei problemi relativi alle attività produttive e agli scambi è proseguita nella quarta giornata con comunicazioni e interventi sulle fasi successive, dal periodo arcaico all'ellenistico, e con ampio riferimento ai loro riflessi storici: G. Camporeale ha presentato i nuovi risultati delle sue ricerche sugli scambi fra Vetulonia e il mondo greco, mentre M. Cristofani e G. Colonna hanno affrontato un tentativo di ricomposizione in senso storico di tutti gli elementi storici e archeologici che possono consentire la conoscenza dell'ambiente sociale ed economico dell'Etruria mineraria e della presenza in essa dell'elemento greco ed etrusco-meridionale. Infine J. Jehasse e J. P. Morel hanno esaminato diversi aspetti del commercio etrusco con la Corsica e con i paesi del Mediterraneo occidentale. Anche queste comunicazioni hanno provocato numerosi interventi.

Al termine della giornata, dopo un voto dell'assemblea per la riattivazione del Comitato per le ricerche metallurgiche in Etruria, i lavori in « aula » sono stati conclusi da M. Pallottino.

Il 20 giugno i partecipanti al Convegno si sono spostati a Populonia, dove hanno visitato la zona « industriale » oggetto di recenti esplorazioni della Soprintendenza e dell'Università di Siena che hanno portato in luce ampi documenti di lavorazione del minerale di ferro. Nel pomeriggio si è effettuata una visita agli altiforni delle Acciaierie di Piombino. Ha avuto luogo infine un incontro con i dirigenti della Società, che hanno offerto un ricevimento nella loro sede e confermato il più vivo interessamento per le ricerche che l'Istituto intende promuovere nel campo della storia della metallurgia etrusca.